

INTERROGAZIONE URGENTE AL SINDACO IN MERITO ALLA FONDAZIONE “GUIDO D’AREZZO”

Premesso:

- la “Fondazione Guido d’Arezzo Onlus”, di cui era Presidente la signora Taskova Slavka, era stata inizialmente costituita dal Comune di Arezzo, dalla Provincia di Arezzo (in seguito fuoriuscita con delibera n. 2/2016), dalla Regione Toscana (in seguito fuoriuscita con legge regionale n. 45/2000) e dall’Associazione Amici della Musica (in seguito fuoriuscita con delibera del Consiglio Comunale n. 21/2018);
- in seguito alla delibera del consiglio di amministrazione della Fondazione del 14 marzo 2018, si è provveduto all’adeguamento dello statuto alle norme inderogabili poste dalla Riforma del Terzo Settore e alla modifica dello statuto anche nel merito, prendendo atto della fuoriuscita di tutti gli enti fondatori tranne che del Comune di Arezzo e prevedendo altresì che il Sindaco del Comune di Arezzo è Presidente di diritto della Fondazione, con diritto di nomina della maggioranza dei membri del CdA, potendo in tal modo essergli assicurato il controllo totalitario sulla *governance* e conseguentemente sulla gestione della Fondazione stessa;
- le modifiche di cui sopra dovevano costituire la premessa per convogliare maggiori disponibilità finanziarie nel sistema pubblico, mediante una condivisione con il sistema privato. Il Comune ha così stabilito di far gestire alla Fondazione il patrimonio culturale e artistico della Città ed ha presentato un *business plan* che disegnava un futuro luminoso fatto di organizzazione di uffici, efficientamento delle risorse, razionalizzazione dei costi, processi decisionali snelli, ricerca di sponsorizzazioni importanti e rapporto stretto con il territorio;
- la relazione del dott. Giovanni Grazzini (Revisore legale dei conti della Fondazione stessa) sottolinea che *“la quasi totalità dei servizi e degli incarichi è passata dall’affidamento diretto...o procedure negoziate generiche o senza bando”* facendo venir meno il principio di rotazione tra i fornitori. Lo stesso Revisore evidenzia che *“i numeri a consuntivo si sono discostati in maniera significativa da quelli preventivati”*, che *“i ricavi sono stati inferiori in modo rilevante”* e che *“viceversa i costi sono cresciuti”*.

Considerato che:

- la Fondazione non ha provveduto a nominare un Responsabile Amministrativo con il compito di gestire le variegate procedure amministrative di competenza.
- la mancanza di una tale nomina ha consentito di eseguire pagamenti su indicazioni non formalizzate e ha portato alla chiusura del bilancio d’esercizio con un debito verso i fornitori di € 538.000,00 e una perdita complessiva di oltre € 900.000,00.
- le mancanze della Fondazione si manifestano anche nell’assenza importante di progettazione e di programmazione e, soprattutto, nell’assenza di attività culturali permanenti, a causa della circostanza che, sempre più spesso, le scelte degli eventi sono operate direttamente dal Presidente\Sindaco.
- tra le iniziative emerge in particolare la spesa per il Raro Festival (costato € 700.000,00, ovvero un terzo delle somme annuali a disposizione della Fondazione) e quella per il Festival Pucciniano (che di “pucciniano” non aveva nulla se non il titolo, che prevedeva un concerto sinfonico mai realizzato, pagato comunque € 10.000,00).
- è stato affidato l’incarico di consulente per la produzione musicale alla Prof.ssa Rita Cucè, costato annualmente € 17.500,00. La stessa risulta l’unico membro del Comitato Scientifico, che doveva essere composto da un minimo di 5 a un massimo di 15 membri di comprovata specializzazione.

- la candidatura di Arezzo a Capitale della Cultura è stato l'ennesimo esempio di gestione approssimativa e superficiale: un progetto lacunoso, segno evidente della mancanza di uno staff di marketing preparato, della mancanza del coinvolgimento del territorio e dei Comuni circostanti, della mancanza di bandi dedicati ai giovani, della mancanza di un'attività culturale permanente, stabile e consolidata nel tempo.
- sono state lasciate cadere nell'oblio importanti esperienze musicali, teatrali, di danza del passato.
- durante la pandemia, fatta eccezione per una breve parentesi estiva di concerti che denotavano assenza di progettazione e filo logico, l'attività si è spenta, nessuna proposta ideata e - ancor più grave - nessuna proposta fatta da altri è stata accolta.
- la Fondazione non ha partecipato alla manifestazione nazionale, a cui hanno aderito moltissimi teatri italiani e della provincia di Arezzo, che prevedeva di accendere le luci per dare un segnale al Governo, per far vedere che il mondo della Cultura, nonostante il periodo durissimo, esiste.

SI INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE:

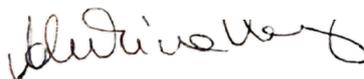
- quante sono state le domande pervenute a seguito della selezione pubblica per il Dirigente del settore Cultura cui affidare la Direzione della Fondazione Guido d'Arezzo; quali i criteri per la valutazione delle ultime tre candidature; quali i componenti della Commissione Giudicatrice; come si è giunti alla scelta del dott. Lorenzo Cinatti, già Soprintendente della Scuola di Musica di Fiesole?
- come previsto dall'art. 3 dell'atto tra Comune di Arezzo e Fondazione, in cui si stabilisce che il Comune di Arezzo si impegna a comunicare la propria decisione sull'eventuale rinnovo della stessa convenzione entro il 31/12/2019, è stata rinnovata?
- come intendete ripianare i debiti della Fondazione?
- che tipo di organigramma e di struttura organizzativa intende darsi la Fondazione?
- come intende la Fondazione realmente occuparsi della cultura cittadina, sviluppando le potenzialità professionali del territorio, cercando modi per coinvolgere anche gli operatori che non sono soci in quanto non in grado di pagare la quota annuale?
- ci sarà la possibilità di conoscere anticipatamente in Consiglio Comunale un progetto culturale annuale che possa essere condiviso e che consenta alla Città di Arezzo di crescere e di rendere la Cultura uno degli elementi trainanti per il turismo?

Arezzo, 25.02.2021

Consigliere Francesco Romizi – Capogruppo Arezzo 2020



Consigliera Valentina Vaccari – Gruppo PD



Consigliere Michele Menchetti – Capogruppo M5S

